

. D. — UN VIAGGIO IN SIBERIA.

Nota di ED. MAYOR.

Il signor Martin, geologo francese, ingegnere di miniere in Siberia, ha dato a Lione, il 27 marzo scorso, dinanzi alla Società Geografica di quella città, una conferenza di molto interesse, narrando i suoi viaggi nella Siberia Orientale.

Il compito del signor Martin era di ricercare e mettere in esercizio nuove miniere d'oro. È noto che quella parte dell'Asia ne vanta già parecchie ricchissime pienamente avviate. L'esploratore francese aveva alte e potenti protezioni, tra le quali quella di S. E. il generale Kass, ajutante di campo di S. A. I. il granduca Niccolò Nicolajewic, sotto i cui auspicî addivenne alle indagini commessegli. L'itinerario percorso dal sig. Martin fu di più che 30 mila chilometri, e i suoi viaggi durarono dal principio dell'anno 1879 ai primi mesi del 1882. Egli partì dagli Urali e visitò

dapprima le regioni bagnate dall'Ob od Obi. Passò quindi nel Yenissei e nell'Altai. Quelle contrade, da lui descritte come belle e pittoresche, racchiudono molte ricchezze minerali, di cui per ora non viene tratto profitto, per mancanza di braccia.

Nelle vicinanze del Fiume Anjara, trovansi i giacimenti di ferro magnetico eserciti dal sig. Butine che vi possiede opifici e fucine in cui si fabbricano caldaje, macchine a vapore e tutti gli attrezzi necessarî per i lavori delle miniere.

La città di Irkutsk, la cui popolazione attuale è valutata a circa 50 mila abitanti, è costruita sovra un terreno alluvionale, alto dieci metri al disopra delle acque dell'Anjara. Essa bruciò in gran parte, pochi anni or sono.

L'incendio lasciò 17 mila abitanti senza tetto, ed arrecò un danno di circa 30 milioni di rubli. Quelle rovine sono ora riparate e la città ha anzi guadagnato in aspetto, molte delle nuove case essendo state edificate alla foggia europea. La città è ricca e contiene numerosi magazzini. Essa è il centro del commercio tra il bacino superiore della Lena, e quello dell'Amur. È capoluogo e sede delle amministrazioni civili e militari della Siberia Orientale.

Il sig. Martin discese quindi la Lena, il cui corso non è in nessun punto interrotto da cateratte o da rapide che ne impediscano la navigazione. A cura dei principali proprietari delle miniere adiacenti, è stata creata una società di navigazione pel servizio delle industrie estrattive, i cui vapori discendono sino ad Irkutsk. Il paese è descritto come di una gran bellezza pittorica, coperto di foreste di larici e di betulle. I bacini di due degli affluenti superiori della Lena, il Vitim, rapidissimo, e l'Olecma, provenienti il primo dal Carmanoi Chrebet (1) ed il secondo dal Jablonoi Chrebet, racchiudono parecchi ricchi giacimenti auriferi. Presso al Vitim, specialmente, trovasi la miniera aurifera, ricchissima fra tutte, appartenente alla Ditta Nimcinoff, Basanoff, Siberiacoff e Trapesincoff. Il suo rendimento annuo è di 400 a 500 *pound* d'oro (il pound di 40 libbre o 20 chilogrammi). I detti proprietari furono appunto quelli che stabilirono sulla Lena il servizio di vapori or ora ricordato.

La temperatura in quella regione è rigidissima. Il terreno non disgela mai. Credesi anzi che sia quello il punto più freddo del continente. La temperatura discende ogni inverno a 48 ed anche 50 gradi Réaumur (63 centigradi).

Il bacino dell'Aldan, altro affluente della Lena, le cui sorgenti sono situate nel Jablonoi Chrebet orientale, sui confini della provincia d'Amur,

(1) CHREBET in russo significa catena di montagne.

è anche esso coperto da immense foreste e racchiude giacimenti di ferro, piombo, galena, rame, carbon fossile, ecc.. Le acque dei torrenti trascinano pagliuzze d'oro.

Dopo avere esplorato la catena occidentale dei Monti Stannovoi, il sig. Martin tornò indietro e si diresse verso il Lago Baikal. Giusta le sue descrizioni, la flora di quella regione è splendida, ricca specialmente di liliacei. Le sponde del vasto lago sono le più belle che si possa immaginare. Una parte dei monti che lo cingono è coperta di ghiacci eterni e scende a picco nelle acque del lago. Il Baikal è anche esso, da vari anni, solcato da vapori. La traversata, allo sbocco dell'Angara, è di circa 10 ore; il tragitto in lunghezza è di quattro a sei giorni. Ogni anno, sul principio di dicembre, il lago gela e rimane ghiacciato fino alla fin di marzo. Lo si percorre allora in islitte tirate da cavalli. Il lago contiene un'isola popolosa, chiamata Buyuldekha, dal nome di un pesce (specie di grossa e lunga sardella) abbondante in quelle acque, la cui pesca forma l'industria e la ricchezza degli abitanti. Un altro pesce abbondante nel Baikal è l'*oml* che si pesca in maggio, presso Bargusin, ed in agosto e settembre presso Angarsk, nell'Angara. Si trovano pure storioni in tutti i fiumi; ed in quello che chiamasi Silinga, un pesce speciale che porta ugual nome.

Nelle vicinanze del lago, principalmente nella provincia detta Transbaikalia (Zabaikalscoy Oblosti) si incontrano miniere d'oro in esercizio. La frontiera è a poca distanza al S..

La città di confine di maggiore importanza è Chiatka, ultima città russa. Dall'altra parte della frontiera trovasi Mamacin, prima città mongolica. Chiatka è il punto d'arrivo di tutte le carovane che provengono dalla Cina, cariche di ogni sorta di prodotti, specialmente di the, di zucchero, di stoffe. Il commercio del the tra la Russia e la Cina si faceva dapprima tutto per Chiatka. Donde il nome di the delle carovane. Oggi tale commercio è diminuito dei tre quarti, l'importazione facendosi in gran parte dagli Inglesi.

Per Chiatka passano ancora i the più ordinari ed i the compressi in tavolette, per consumo specialmente della Tartaria. Chiatka è città ricca e fiorente. Essa è congiunta colla Mongolia mediante una strada carreggiabile che va sino ad Urga, la principale città mongolica. I viaggi sino a quel punto si fanno coi cavalli. La contrada diventa mano mano più arida. Le foreste vanno diradandosi.

Urga trovasi posta al limite del deserto sabbioso, nel quale non si può penetrare che coi cammelli. Quanto a Mamacin, è città in decadenza, sede però ancora di un governatore cinese (zurgucè).

Dopo aver percorso parte della Mongolia, il sig. Martin discese nel

bacino del Fiume Amur e visitò la città di Cita, capoluogo amministrativo della Transbaikalia. I Buriati sembrano soddisfatti del regime russo. Sono buoni coltivatori, vivono in gruppi di case formanti villaggi e si governano da sè. Il nostro viaggiatore dimorò pure a Nercinsk, sulla Scitca, centro commerciale che prende d'anno in anno maggiore importanza e presso cui trovansi ricche miniere d'argento e d'oro. A Nercinsk sono pure gli opifici, le fucine e i vasti magazzini del sig. Michele Butine, industriale e commerciante intelligente e zelantissimo degli interessi del suo paese, che contribuì assai alla prosperità dell'industria metallurgica in Siberia.

Sulla frontiera cinese, nel bacino dell'Amgun, trovansi le miniere di argento dello Stato e di parecchi privati, tutte bene avviate e di un buon prodotto. I condannati, che lavorano nelle miniere del governo, sono, a dire del sig. Martin, trattati alla stessa guisa che gli operai minatori liberi presso i proprietari, coll' unica differenza della retribuzione. Le prigionie, sempre giusta la stessa autorità, sono tenute meglio di quanto si crederebbe. Questi apprezzamenti troppo ottimisti vanno accolti con qualche riserva. Il sig. Martin, volendo tornare in Siberia (come egli stesso lo ha annunciato ai suoi uditori), non potrebbe parlar altrimenti. Se dicesse la verità, e lo si sapesse, gli sarebbe chiusa ogni via dal Governo russo.

La navigazione del Fiume Amur è talvolta interrotta da banchi di sabbia che, all'epoca delle piene, si spostano come fossero isole galleggianti. Le sponde sono pittoresche e presentano paesaggi splendidi. Sono generalmente formate da magnifiche rocce di conglomerati, che s'innalzano lungo il corso del fiume a mo' di colonnati.

Tutto il versante meridionale della catena dei Monti Stannovoi (1) è una regione aurifera. Vi si trovano le ricche miniere dei signori Baranowsky, Basilewsky e del generale Hass. Quest'ultimo manda ogni anno un certo numero di operai ad esplorare il paese. Così pure il sig. Giorgio Baranowsky spende ogni anno vistosissime somme per lo sviluppo di quelle industrie estrattive. Egli giunse perfino ad inviare dall'Europa una nave carica di ogni sorta di provviste che potessero occorrere per le sue miniere. Il sig. ingegnere Martin non ha parole d'elogio che bastino per quell'uomo. Egli ha reso i più grandi servigi alla Russia, non solo con lo sviluppo dato all'esercizio delle miniere, ma anco collo stabilire nuove linee di commercio fra la Siberia e la Cina. Il sig. Martin dice con entusiasmo che se l'esempio del sig. Giorgio Baranowsky fosse seguito da ogni proprietario, la Siberia Orientale diventerebbe per la Russia ciò che l'India è per gli Inglesi.

(1) Il conferenziere mi sembra comprendere sotto questo nome non soltanto la catena così designata nelle carte tedesche, e che forma, per così dire, l'ossatura dell'estrema Siberia, ma anche i Monti Jablonoi che dal Mare di Okhotsk vanno al Lago Baikal e separano i bacini della Lena e dell'Amur.

Discendendo l'Amur, l'esploratore francese si fermò a Blagoviescensk, sulla riva sinistra del fiume. Mercè l'iniziativa del generale Baranoff, governatore, e del sig. Bikendorf, capo dell'amministrazione municipale, quella città ha avviato relazioni commerciali coi Mansciuri e coi Cinesi ed è abbastanza fiorente.

La provincia d'Amur, come la Transbaikalia e la provincia litorale sono costituite a *porto-franco*. Si contano a Blagoviescensk ed a Nicolajesk (la Cronstadt della Siberia Orientale) parecchie case commerciali americane che fanno specialmente l'importazione.

Da Blagoviescensk, il sig. Martin visitò una parte della Mansciuria. La popolazione vi è misera. I Mansciuri lavorano, ma sono istupiditi dall'abuso dell'oppio.

Le sponde del Mare del Giappone sono dipinte dal viaggiatore francese come una regione delle più ridenti, coperta di foreste di quercie a sughero, di pini, di cedri, di frassini, ecc..

Un Francese, certo Fahe, ha introdotto colà l'industria del taglio regolare delle foreste e della preparazione dei legnami per costruzione che si esportano in notevole quantità.

Il sig. Martin espose finalmente le condizioni in cui i naufraghi della « Jeannette » hanno dovuto fare il loro viaggio. Parlò dei mezzi di trasporto, cani, renne, cavalli, indigeni. Mise in evidenza il lato pratico di una via di comunicazione che riunisse al mondo civile quella parte così ricca della Siberia. Il prof. Nordenskjöld ha dato l'esempio: a noi spetta di continuare le ricerche e di rinnovare i tentativi.

Il conferenziere terminò coll'annunziare che fra poco ripartirà per proseguire le sue esplorazioni. Il Kamsciatka sarà l'oggetto del suo prossimo viaggio.